

**IL RIFERIMENTO ALLA SPIRITUALITÀ DI CHARLES DE FOUCAULD
PER LE DISCEPOLE DEL VANGELO**
(sr. Antonella Fraccaro)

Sono sorprendenti le vie, diritte o tortuose, attraverso le quali il Signore conduce i suoi figli ed è motivo di stupore il modo con il quale Egli continua a guidare il suo popolo per vie sconosciute, che portano alla salvezza quanti si lasciano accompagnare da Lui.

Le strade percorse al fine di compiere la volontà di Dio si rivelano a noi come un dono e un compito; sono possibilità per vivere la propria esistenza, in modo personale e comunitario, a servizio di Dio e degli uomini, in obbedienza al duplice comandamento dell'amore, che Gesù di Nazareth ci ha lasciato.

L'invito ricevuto dalla redazione di questa rivista, di far conoscere la nostra esperienza cristiana, è per noi occasione di riconoscenza al Signore e ai fratelli e sorelle che, in tutto il mondo, si stanno impegnando a vivere secondo lo spirito del Vangelo e le indicazioni spirituali trasmesse da Charles de Foucauld. L'occasione è l'integrazione della nostra famiglia religiosa tra l'*Associazione Famiglia spirituale Charles de Foucauld*, avvenuta nell'aprile scorso, durante l'assemblea internazionale dell'associazione, tenutasi a Tamanrasset, in Algeria.

Il desiderio di Charles de Foucauld, che nascessero dei «piccoli nidi di vita fervente e laboriosa»¹, era tale da far sì che questo uomo si prodigasse per anni alla riflessione e all'impegno concreto, affinché ci fossero uomini e donne che, personalmente e in forma di vita comune, vivessero unicamente a servizio di Dio nell'adorazione eucaristica e nell'annuncio rispettoso e discreto del Vangelo, specialmente verso quanti non conoscevano Gesù di Nazareth. Ha terminato la sua vita lasciando, a questo proposito, soprattutto regole di vita e molteplici tentativi di avvio di tali forme religiose a servizio della Chiesa. Il Signore ha benedetto la sua opera avviando, dopo la morte, molteplici famiglie di religiosi, religiose, laici e sacerdoti, che si impegnano a vivere nella quotidianità il Vangelo di Gesù secondo lo stile nazareno di Charles de Foucauld, uno stile che continua ad interpellare i nostri modi di vivere e che continua ad essere a servizio della Chiesa e del mondo.

Il cammino della nostra comunità religiosa è stato sorprendente, in rapporto alla vicenda di Charles de Foucauld. Infatti l'avvio dell'esperienza di vita religiosa, avvenuto nel 1973 ad opera di un piccolo gruppo di suore, aveva come principale desiderio un'esperienza di vita religiosa autentica, conformemente al Vangelo e alle indicazioni del Concilio Vaticano II.

Il gruppo ha ricevuto un primo riconoscimento giuridico il 20 gennaio 1975 come Pia Unione, da parte del Vescovo di Treviso, mons. Antonio Mistrorigo. La sede della comunità era, allora, a Villarazzo, una frazione di Castelfranco Veneto (TV). I primi anni sono trascorsi nella preghiera, nel lavoro e, in modo particolare nell'approfondimento della Parola di Dio, dei documenti della Chiesa e nel qualificare la vita fraterna tra le sorelle.

Nel frattempo si è rivelato opportuno individuare una spiritualità per il gruppo e, tra le molteplici esperienze spirituali riconosciute nella Chiesa, quella di Charles de Foucauld si è manifestata più rispondente alle nostre prospettive spirituali, alla nostra sensibilità e alle scelte che stavamo compiendo, a servizio dell'evangelizzazione e della carità verso i più poveri, delle comunità cristiane nelle quali eravamo inserite con le nostre piccole fraternità.

Dopo alcuni anni di esperienze estive a Spello e grazie al sostegno e al confronto con Carlo Carretto, con i Piccoli fratelli del Vangelo e con Giancarlo Sibia, Piccolo fratello Jesus Caritas di Sassovivo, abbiamo iniziato ad approfondire gli scritti e la spiritualità di Charles de Foucauld fino ad individuare, come più rispondenti al nostro cammino, in particolare, tre caratteristiche della spiritualità foucauldiana: la preghiera e la contemplazione, l'accoglienza e la condivisione, l'evangelizzazione secondo lo stile ordinario e semplice della vita di Nazareth.

¹ J. F. SIX, *Père de Foucauld – Abbé Huvelin. Correspondance inédite*, Desclée & Co., Tournai (Belg.) 1957.

Secondo le indicazioni del nuovo Codice di Diritto Canonico del 1983, nel 1991 il Vescovo di Treviso, mons. Paolo Magnani, ha riconosciuto il gruppo come Associazione pubblica di fedeli e approvato nuovi statuti, mentre, nel 2000, la comunità religiosa è stata riconosciuta, da questo stesso Vescovo, istituto religioso di diritto diocesano, e ha ricevuto l'approvazione delle nuove Costituzioni e Direttorio.

Attualmente la comunità è formata da 34 suore professe e 8 giovani in formazione. La sua sede principale si trova a Castelfranco Veneto (Treviso), mentre altre fraternità, costituite ciascuna da circa quattro sorelle, sono presenti nelle diocesi di Treviso, Belluno e Milano.

In questi ultimi anni le sorelle della comunità (suore e giovani in formazione) si stanno impegnando a conoscere e far conoscere in diversi modi lo stile di vita di Charles de Foucauld. Gli scritti che lui ci ha lasciato arricchiscono giorno dopo giorno le prospettive evangeliche di tutta la comunità e incoraggiano a non perdere di vista l'essenziale: l'imitazione dello stile di vita di Gesù di Nazareth, la sua sottomissione al Padre, la sua cura verso ciascun uomo e donna, il privilegio dei poveri. Questo è reso possibile impegnandoci ad avere uno sguardo contemplativo, a osservare i fatti che succedono e gli incontri con le persone con gli occhi di Dio, chiedendosi, in ogni situazione, cosa farebbe Dio in quella circostanza, piccola o grande, e cercare di farlo, come suggeriva spesso Charles de Foucauld nei suoi scritti: «Tutti i nostri sforzi tenderanno ad avere in noi e a mostrare a tutti la carità, la compassione, la tenerezza, la bontà infinita del Nostro Divino Maestro»².

Il nostro impegno, dunque, è quello di vivere la quotidianità facendo tesoro dell'indicazione che de Foucauld rivolse a Louis Massignon nel 1914: «Bisogna cercare di impregnarsi dello spirito di Gesù leggendo e rileggendo, meditando e rimeditando senza sosta le sue parole e i suoi esempi: che essi facciano nelle nostre anime come la goccia d'acqua che cade e ricade su una lastra di pietra sempre allo stesso posto»³. Questa forma di imitazione di Gesù, che alimenta in ciascuna sorella uno spirito di contemplazione, è resa possibile dall'ascolto quotidiano della Parola durante la celebrazione eucaristica, dalla lectio settimanale che viviamo insieme nelle nostre fraternità, dalla preghiera ecclesiale della Liturgia delle Ore celebrata in ciascuna fraternità, dalla meditazione personale della Parola e dall'adorazione eucaristica silenziosa vissuta insieme quotidianamente. I nostri momenti di adorazione eucaristica, di celebrazione e di confronto con la Parola di Dio sono aperti a quanti desiderano condividere con la comunità la preghiera vissuta nella Chiesa e con la Chiesa.

In ascolto assiduo del secondo comandamento dell'amore, ci impegniamo ad accogliere quanti vengono ogni giorno nelle nostre fraternità a chiedere aiuti materiali, o per essere ascoltati, o per ricevere sostegno spirituale e motivi di confronto sulla loro vita, oppure semplicemente per consumare con noi il pasto. Accogliamo, poi, persone, soprattutto ragazze e donne, bisognose di aiuto, o senza una casa, o un lavoro: esse rimangono con noi in attesa che si creino possibilità di ritorno nelle loro famiglie, o che possano essere accolte in altre strutture più rispondenti alle esigenze della loro situazione. Alle persone che rimangono con noi per un periodo di tempo cerchiamo di offrire un clima familiare, di sostegno, di aiuto. Nei luoghi nei quali è presente la nostra fraternità, ci impegniamo, infine, ad andare presso le persone bisognose, sole, dalle famiglie con situazioni di sofferenza, portando loro aiuti, offrendo occasioni di amicizia, di conforto e, a chi lo richiede, portando Gesù eucaristia, in collaborazione con la parrocchia di appartenenza. Charles de Foucauld, nelle sue regole, a proposito dell'accoglienza, ci ha lasciato una grande prospettiva di vita e ci ha incoraggiato ad accogliere tutti.

Scriveva, infatti, nella regola per i "Petits frères": «Siamo poverissimi e molto abietti in tutto, ma che ci sia sempre nella fraternità *ampiamente* spazio a sufficienza nella cappella per i fedeli che vi vengono, *ampiamente* altari a sufficienza per i preti che vogliono celebrarvi la Santa Messa, *ampiamente* celle a sufficienza per i ritiranti che vogliono raccogliervi, *ampiamente* celle e locali a sufficienza per ricevere

² C. DE FOUCAULD, *Règlements et Directoire. Directoires*, Tome XI-XII, Nouvelle Cité, Montrouge 1995, p. 36.

³ J. F. SIX, *L'aventure de l'amour de Dieu. 80 Lettres inédites de Charles de Foucauld à Louis Massignon*, Éditions du Seuil, Paris 1993.

fraternamente tutti gli ospiti, tutti i poveri che potremo persuadere ad accettare l'ospitalità al focolare dell'operaio di Nazareth. Appoggiandoci sulla *fede*, la *speranza* e la *carità*, fondamento incrollabile, saremo invincibilmente fedeli a questo quadruplice dovere, e, malgrado tutti gli ostacoli, mostreremo sempre in questi 4 punti una *larghezza* che sarà la *larghezza* del Cuore del nostro Sposo Gesù»⁴.

Diverse forme di evangelizzazione si sono delineate nel corso della storia della comunità e in continuo ascolto del Vangelo e della spiritualità di Charles de Foucauld. In un clima di collaborazione fraterna con la parrocchia di appartenenza, le sorelle delle nostre fraternità, pur avendo il desiderio di essere una presenza amorevole per tutti, si impegnano ad avere a cuore i più bisognosi della comunità cristiana. E' con questo sguardo che collaborano nelle iniziative della pastorale parrocchiale e diocesana, mettendo a servizio il tempo, le conoscenze e le competenze, perché il Vangelo sia testimoniato con la ricchezza dei doni ricevuti da Dio e fatti fruttificare, perché i fratelli e le sorelle conoscano sempre più il mistero dell'incarnazione di Gesù, mediante la bontà e la rettitudine di una vita vissuta il più possibile alla ricerca della verità evangelica. Inoltre, cercano di avere a cuore la vita spirituale delle persone. Per questo si impegnano a pregare per loro, a suscitare il gusto della vita spirituale e liturgica nelle parrocchie nelle quali sono impegnate, offrendo la disponibilità a quanti chiedono di pregare e di riflettere sulla Parola di Dio, rispondendo a richieste di lectio, o a proposte di ritiro spirituale e formative, rendendosi disponibili per percorsi di confronto spirituale e fraterno, personale e di gruppo, sullo stile della vita cristiana vissuta.

Dedichiamo il tempo della formazione delle giovani in comunità al graduale inserimento nello spirito e nella vita della comunità religiosa, dello spirito foucauldiano e alla formazione teologica.

Per vivere l'ordinarietà della vita di Nazareth ciascuna sorella dedica una parte della giornata a svolgere un lavoro fuori dalla comunità, a seconda delle sue attitudini e competenze e con l'intento di vivere lo spirito nazareno nel proprio posto di lavoro.

La commemorazione annuale della morte di Charles de Foucauld è diventata, ormai da quindici anni, un'importante occasione per molte persone per conoscere e approfondire il messaggio spirituale di frater Carlo, attraverso proposte fatte a partire dai suoi scritti, incontri sui testi che egli ci ha lasciato e che insieme alla gente vengono letti, meditati e musicati, oppure, attraverso celebrazioni liturgiche sugli aspetti della sua spiritualità.

La beatificazione di Charles de Foucauld è stata un'esperienza di grazia che ha coinvolto, oltre che l'intera comunità, anche molti parenti e amici, i quali sono tornati da Roma arricchiti da questo incontro fraterno e universale con le molte famiglie foucauldiane presenti all'evento, rimotivati e disponibili a continuare il loro cammino di fede e di approfondimento della vicenda di frater Carlo di Gesù.

La progressiva assunzione della spiritualità di de Foucauld, da parte della comunità, ci ha condotto in questi anni anche a visitare i luoghi che lui ha frequentato e nei quali è vissuto, in Francia e in Algeria, e ci permette frequentemente di incontrare e intrecciare legami con molti piccoli fratelli, piccole sorelle delle diverse famiglie religiose, sacerdoti e laici che si ispirano a questa spiritualità: con loro nascono e proseguono esperienze di comunione, di collaborazione e di confronto.

Crediamo, allora, che la nuova appartenenza ufficiale alla grande famiglia di de Foucauld sia un ulteriore motivo per arricchirci reciprocamente, per sostenerci nel convincente cammino di vita cristiana e per servire insieme il Signore, la sua Chiesa e il mondo, sull'esempio di Charles de Foucauld, che ci ha lasciato con la sua vita il prezioso compito di non temere di spendere ogni istante della nostra esistenza a imitare Gesù di Nazareth e ad amare i fratelli vicini e lontani.

⁴ C. DE FOUCAULD, *Règlements et Directoire. Directoires*, cit, p. 277.